Testata **Tre Bicchieri**

Pubblicazione **Aprile 2018**

Ad un anno dall'introduzione del Registro Telematico, sono 16mila le cantine italiane "digitalizzate". Tre Bicchieri fa il punto con la software house Sistemi: "Adesso, però, per l'Italia è arrivato il momento di cogliere tutte le potenzialità del sistema gestionale, anche al di là dell'obbligo ministeriale"

Prova digitale superata per il sistema vitivinicolo italiano?

a cura di Loredana Sottile

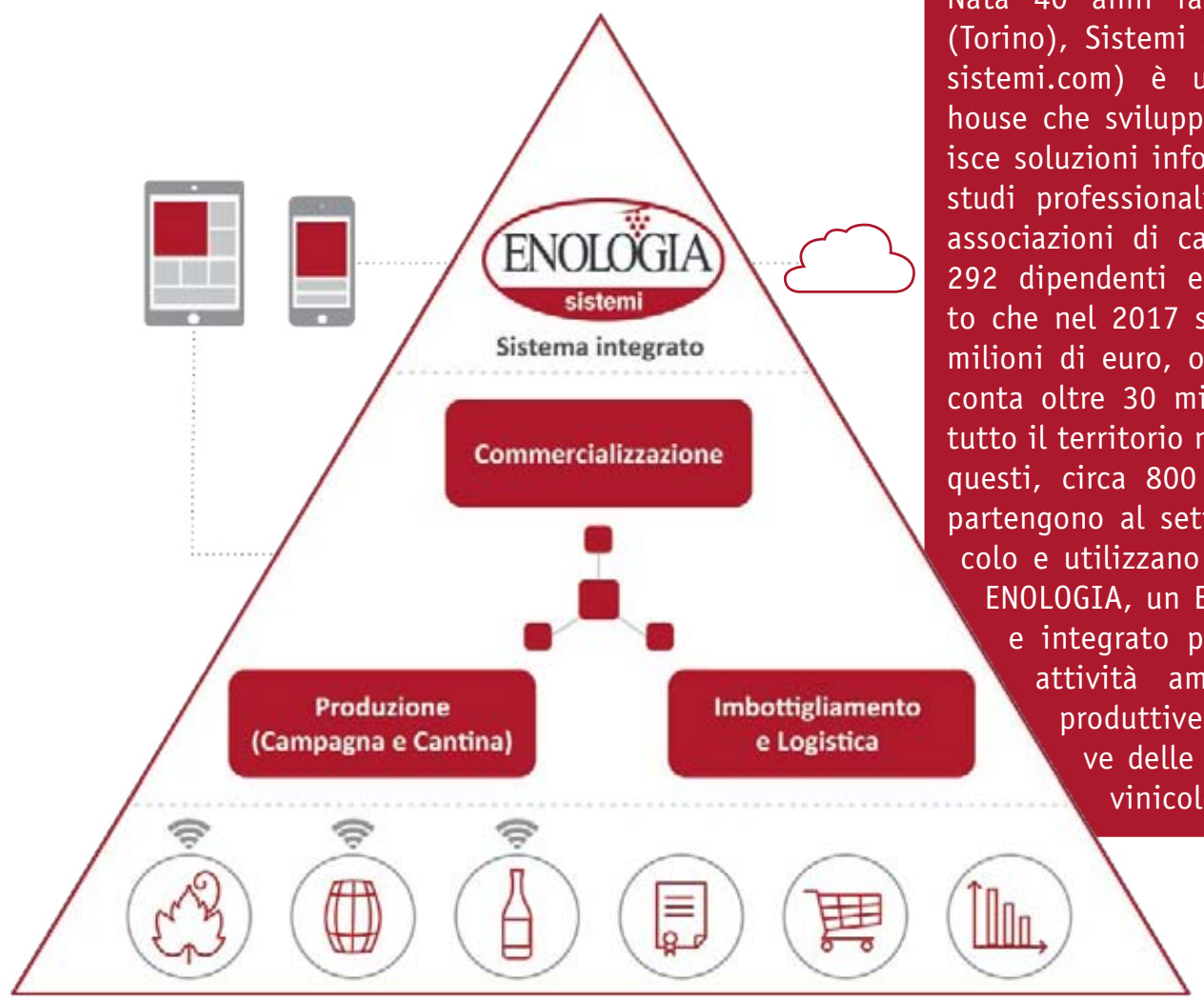
Era aprile del 2017 quando scrivevamo delle tante preoccupazioni delle cantine italiane alle prese con la dematerializzazione. Ad un anno dall'entrata in vigore del registro telematico vitivinicolo (introdotto obbligatoriamente dal 1° luglio 2017, dopo alcune proroghe precedenti) facciamo il punto sul processo di digitalizzazione con Massimo Marietta, responsabile della soluzione software per il settore vitivinicolo di Sistemi SpA (azienda torinese leader di settore), che, nei mesi del delicato passaggio dal cartaceo al telematico, è stato coordinatore interno per AssoSoftware (l'Associazione nazionale produttori di software gestionale e fiscale) nel gruppo di lavoro con il Mipaaf.

Cosa è successo in questi mesi? Possiamo affermare che l'Italia vitivinicola ha superato la prova digitale?
Diciamo che oggi il nostro Paese è in linea con l'adempimento richiesto. Non è stato semplice e, dal nostro punto di vista - quello delle software house - è stata una doppia prova: da una parte sviluppare dei software adatti alle esigenze ministeriali, dall'altra trasformarci spesso da sviluppatori in consulenti. D'altronde era una materia nuova per tutti: per le cantine, per il Mipaaf, per il Sian, per i funzionari Icqrf e anche per noi.

Come si sono organizzate le aziende e che tipi di costi hanno affrontato?
Le cantine hanno dovuto riorganizzare il proprio personale. Le aziende più strutturate, avendo del personale preposto all'amministrazione e agli adempimenti normativi, hanno dovuto investire soprattutto in formazione e implementazione dei propri software gestionali. Molte piccole cantine hanno approfittato del nuovo obbligo normativo per informatizzare la propria azienda, altre hanno optato per il supporto di consulenti esterni che, a loro volta, hanno dovuto adeguare il loro metodo di lavoro per seguire l'azienda in modo continuativo.

Quali sono stati i momenti più difficili da superare? »

trebicchieri
IL SETTIMANALE ECONOMICO DEL GAMBERO ROSSO



SISTEMI S.P.A.
Nata 40 anni fa a Collegno (Torino), Sistemi S.p.a. (www.sistemi.com) è una software house che sviluppa e distribuisce soluzioni informatiche per studi professionali, imprese e associazioni di categoria. Con 292 dipendenti e un fatturato che nel 2017 supera gli 80 milioni di euro, oggi l'azienda conta oltre 30 mila clienti su tutto il territorio nazionale: tra questi, circa 800 aziende appartengono al settore vitivinicolo e utilizzano la soluzione ENOLOGIA, un ERP completo e integrato per gestire le attività amministrative, produttive e distributive delle aziende vitivinicole.

Piattaforma digitale SISTEMI per le aziende vitivinicole

» Senza dubbio il semestre giugno-novembre 2017, anche se le software house hanno iniziato il processo di adeguamento delle soluzioni alla nuova telematizzazione già nel 2015. Prima di tutto per l'avvicinarsi della data di scadenza del "periodo di accompagnamento", fissata dal Mipaaf al 30 giugno: molte cantine hanno aspettato la scadenza per "mettere in moto la macchina", con tempi oramai strettissimi. Poi perché un mese dopo, il 31 luglio, è arrivato il momento della chiusura ufficiale delle giacenze di registro (la chiusura dell'anno contabile vitivinicolo) con tutte le problematiche del caso, visto che per il registro telematico era un esordio. Infine, perché ad agosto inizia il periodo più impegnativo per le cantine, quello della vendemmia: un banco di prova importante anche per il sistema telematico. Insomma, sono stati mesi molto impegnativi. La situazione si è normalizzata a fine 2017 perché il nuovo adempimento telematico è entrato nelle attività quotidiane delle aziende vitivinicole.

Oggi è ormai un percorso assodato o anche quest'anno subentreranno nuove criticità?

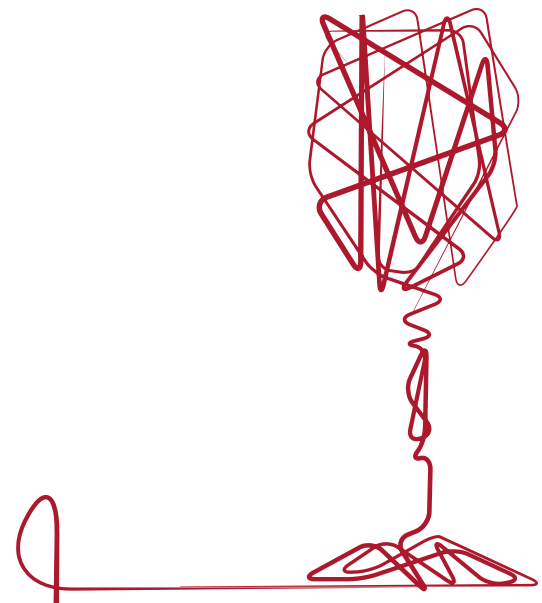
La parte più difficile è passata. Ma adesso resta da capire come procederà il Mipaaf, perché il processo di dematerializzazione non è ancora completato. Il registro telematico è stato il primo passo, cui dovrebbero seguire altri nuovi adempimenti telematici: l'Mvv elettronico, ovvero il documento di accompagnamento al momento ancora cartaceo; alcuni adempimenti cartacei come ad esempio le dichiarazioni di spumantizzazione e arricchimento; la prossima Denuncia di produzione e Dichiarazione vitivinicola che l'anno scorso è stata fatta ancora su carta. Attendiamo nuove indicazioni dal Ministero delle Politiche Agricole.

Ad oggi, possiamo comunque affermarne che l'Italia è la prima nazione dotata di registro telematico per il vigneto Paese?

Sì, è così. E lo dice anche il Mipaaf. Ci risultano altri sistemi telematici di settore, sviluppati in atri Paesi comunitari, ma nessuno così completo come quello italiano, che di fatto contiene l'intera tracciabilità della filiera vitivinicola nazionale. »

trebicchieri
IL SETTIMANALE ECONOMICO DEL GAMBERO ROSSO

ENOLOGIA



Se produrre ottimo vino
è la vostra priorità,
noi vi rendiamo
più semplice l'impresa.

ENOLOGIA
sistemi

SOFTWARE E SERVIZI
PER LE IMPRESE DEL VINO

SIAMO A VERONA
AL VINITALY

PADIGLIONE PIEMONTE
STAND H2

sistemi®
Professione Informatica

» ***Il maggiore vantaggio?***

I vantaggi sono tanti e credo che si vedranno nel tempo. Diciamo che quello già visibile è il bollettino che ogni mese l'Icqrf pubblica sul sito del Ministero, con i dati consuntivi e aggregati della "Cantina Italia", praticamente in tempo reale. Un grande passo in avanti, se si pensa che fino all'anno scorso i dati consuntivi nazionali potevano oscillare su stime molto diverse a seconda di chi faceva l'analisi statistica (pensiamo, ad esempio, alle stime produttive, in milioni di ettolitri, relative ad ogni vendemmia). Oggi i numeri sono certi e a disposizione di chiunque abbia necessità di analisi strategica, economica, antifrode: Mipaaf e Icqrf, Regioni, Consorzi di tutela, Organismi di controllo e certificazione, Associazioni di categoria, ecc.

A proposito... si è risolto così anche l'annoso problema dei controlli fotocopia in azienda, che finiscono per assorbire totalmente i produttori, lasciando loro poco tempo per dedicarsi a vigna e cantina?

Su questo c'è ancora da lavorare. È vero che con il nuovo sistema telematico l'Icqrf non deve andare a bussare alla porta di oltre 16 mila aziende vitivinicole (i soggetti presenti sul sistema telematico Sian, come comunicato dallo stesso Ministero), ma il contesto normativo e legislativo vinicolo italiano prevede ancora molti enti di controllo, dall'Icqrf all'Agenzia Dogane, ai Comuni e alle ASL. Sicuramente l'ottimizzazione del "sistema controlli" - e soprattutto del tempo delle cantine da dedicare alle pratiche burocratiche - è uno degli obiettivi della dematerializzazione degli adempimenti normativi di settore.

Al di là dei risultati già raggiunti e degli auspici futuri, la sensazione è che l'obbligo della dematerializzazione abbia dato una sferzata al mercato delle software house in campo vitivinicolo…

Certo, è stata una diretta conseguenza, che ha visto la presenza di nuovi soggetti sul mercato, con l'offerta di soluzioni software ad hoc per l'adempimento telematico. Inoltre è da considerare che lo sviluppo telematico rappresenta solo una piccola parte di tutto il lavoro. Il vero impegno continua a essere, per noi, seguire la normativa, aggiornare le aziende in modo tempestivo, assisterle nel loro percorso di crescita organizzativo e strutturale con soluzioni tecnologicamente adeguate. In altre parole, fornire una serie di servizi a completamento del software, come ad esempio l'assistenza qualificata (sia locale sia on line), portali informativi e supporti formativi, banche dati normative aggiornate, tutto collegato al software gestionale utilizzato dall'azienda. Un'attività in cui è davvero difficile improvvisarsi.

»

» ***Iniziato questo percorso, però, è quasi impossibile tornare indietro: come quando si passa da un semplice telefonino ad uno smartphone. Le aziende hanno capito l'importanza di avere un sistema gestionale?***

Le aziende hanno capito che un sistema gestionale può aiutarle a organizzare e semplificare il lavoro. Dal punto di vista dell'azienda vitivinicola, il registro telematico Sian è un aggravio per le attività quotidiane e fino a poco tempo fa si pensava che la telematizzatone fosse solo legata a fatture e bolle elettroniche, ma occorre capirne e sfruttarne le vere potenzialità.

Quali, ad esempio?

Il software gestionale permette di organizzare e gestire l'azienda vitivinicola per gli aspetti produttivi, amministrativi e gestionali. Partiamo da questi ultimi due. Tutte le cantine nel loro piccolo fanno un bilancio costi/ricavi, ma quante di queste possono dire di avere il controllo di tutti i costi, compresi quelli derivanti dalle attività in campagna e in cantina? Se ogni reparto aziendale rimane isolato non si può arrivare a un controllo attendibile, ma se ognuno in azienda contribuisce a gestire il proprio lavoro con il sistema gestionale, allora si possono utilizzare i dati per controllare e gestire l'azienda anche in ottica di sostenibilità economica. Si tratta di lavorare con un sistema integrato, che faccia comunicare ogni reparto e ogni fase di lavorazione: dalla vigna, alla cantina, alla commercializzazione del prodotto finale. Altro campo di applicazione ci viene dal mercato: oggi il mondo del vino deve fare un passo in più e rispondere alle nuove esigenze dei consumatori.

E che cosa chiedono i consumatori?

Oltre al vino di qualità - quello lo diamo per assodato – chiedono, ad esempio, di conoscere la storia del vino che viene acquistato e dell'azienda che lo produce. In poche parole, chiedono tracciabilità. Una tracciabilità parallela agli obblighi normativi e che ha a che fare con la sostenibilità, con la produzione sempre più orientata al biologico, con i processi che avvengono in cantina, insomma lo storytelling del vino. Per dare tutte queste informazioni, però, è necessario che ogni passo sia tracciato, per arrivare al consumatore finale: il sistema gestionale aiuta a gestire l'intera tracciabilità di filiera e le tecnologie evolute permettono di comunicare direttamente con il consumatore finale tramite la bottiglia di vino (QRCode, etichette RFID, tecnologie NFC… insomma le "etichette parlanti").

Visto che ha tirato in ballo le etichette parlanti: che cosa ne pensa della proposta di e-label che, qualche settimana fa, le associazioni del vino hanno presentato alla Commissione Salute europea per andare incontro alle esigenze dei consumatori di essere informati su ingredienti e calorie?

Senza entrare nel merito della proposta in termini di contenuto, dal punto di vista tecnico, posso dire che quei dati - calorie, ingredienti, informazioni nutrizionali – possono far parte del Big Data aziendale. Per cui nessun problema ad ottenere la cosiddetta e-label: diventerebbe un completamento del sistema gestionale e degli elementi di tracciabilità dei prodotti.

Se, invece, volesse essere il produttore ad essere informato sul percorso stesso del vino, prima e dopo il passaggio in cantina?

È un altro campo di applicazione del sistema gestionale. Il produttore può, ad esempio, controllare in modo dettagliato l'intero percorso del prodotto immesso sul mercato, che esso sia affidato ad un'azienda specializzata in trasporti o ad un importatore. Ma è possibile anche monitorare su quale tavola arriverà la singola bottiglia alla fine del suo viaggio. Esistono soluzioni specializzate anche per queste esigenze, che contribuiscono a completare la tracciabilità del prodotto e forniscono preziose informazioni che il produttore può analizzare per finalità commerciali. La digitalizzazione e l'integrazione dei sistemi connessi al gestionale aziendale rientra nel quadro più ampio di "industria 4.0", che coinvolge inevitabilmente anche le aziende del settore vitivinicolo.

REGISTRO TELEMATICO. COS'È?

Dopo un periodo di sperimentazioni su un campione di cantine in coordinamento con l'Icqrf, il Registro Telematico è entrato ufficialmente in vigore a gennaio 2017, contestualmente al Testo Unico del Vino, completando il quadro di una serie di riforme di settore nel segno della semplificazione. L'obbligo, dopo diverse proroghe, è, però, scattato dal primo luglio 2017. Da allora, tutti i titolari di aziende vitivinicole (ad eccezione di quelle con una produzione sotto i 50 ettolitri) e i produttori di aceto sono, quindi, obbligati a registrarsi alla piattaforma Sian del Mipaaf, svolgendo sulla medesima tutte le operazioni precedentemente svolte in forma cartacea: entrate, uscite, vinificazione, assemblaggio, invecchiamento, trattamenti e così via. La chiusura dell'anno vitivinicolo è fissata per il 31 luglio.